

in ispecie non creda opportuno di chiarire con circolare così alle Regie Intendenze come ai Comandi delle guardie di finanza che nella categoria degli industriali, commercianti e esercenti non sono compresi non solo gli agricoltori, coltivatori diretti, ma anche i proprietari e fittabili che direttamente attendono ed esclusivamente alla coltivazione dei fondi colla mano d'opera salariata, in rapporto alle merci e prodotti che acquistano per la coltivazione del fondo e ai prodotti del fondo che essi vendono. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Merizzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro delle finanze, per sapere:

a) quali ragioni di urgenza o di suprema necessità hanno indotto il Governo del Re a emanare il decreto-legge 24 febbraio 1924, numero 456, con cui si è sovvertito tutto il sistema giuridico delle antiche prescrizionali derivazioni di acque pubbliche e si è sostituito nella determinazione dei canoni alla legge l'arbitrio del Governo;

b) se dopo la promessa del capo del Governo di non ricorrere ai decreti-legge, e per rispetto alla sovranità del Parlamento non creda opportuno sospendere l'esecuzione di quel decreto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Merizzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per sapere se ha ricevuto proposte dal competente ufficio locale per la concessione in affitto a lunga scadenza della parte a prato-pascolo, pascolo e coltura, della foresta demaniale inalienabile di Montedimezzo nel Molise, o se ricevendole intende di respingerle senz'altro, per evitare l'accaparramento e quindi la speculazione o la privazione a danno di numerosi piccoli allevatori fidatari, e per provvedere inoltre a fare della foresta anzidetta un tipico esempio di azienda silvo-pastorale dell'Appennino meridionale, istituendovi anche, in luogo dell'Istituto zootecnico creato colla legge 21 luglio 1911, n. 885, rivelatasi sbagliata e perciò rimasta inapplicata, una razionale Stazione di alpeggio, con vantaggio dell'erario e dell'allevamento del bestiame nel Molise e nel contermini Abruzzo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Josa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere:

1°) la ragione per la quale in base al Regio decreto 22 dicembre 1922, n. 252, le polizze

ai combattenti considerati nel decreto abbiano decorrenza dal 1920, mentre per tutti gli altri combattenti esse hanno decorrenza dal 1° gennaio 1918, e se non sia equo far scomparire queste differenze, considerando che i primi due anni di guerra furono molto più duri dei successivi;

2°) la ragione per la quale il Regio decreto 7 marzo 1918, n. 374, concede la polizza di lire 5000 agli ufficiali di complemento, di milizia territoriale e di riserva in servizio da un anno al 1° gennaio 1918, mentre a tutti quelli che, pur avendo al loro attivo tre campagne, dovettero allontanarsi dal fronte alla vigilia del 1° gennaio 1918 per ferite o altre cause, tale polizza è di sole 1500 lire;

3°) se sia equo sospendere la polizza in base al Regio decreto 30 dicembre 1917, n. 407, alle famiglie dei morti in prigionia pel fatto che esse non possono dare la dimostrazione — e non lo potrebbero mai — che la prigionia stessa risultò da forza maggiore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, circa i motivi per i quali nel Regio decreto 6 maggio 1923, numero 1054, relativo all'ordinamento dell'istruzione media, sia stato ommesso ogni accenno ai diritti di segreteria istituiti, a favore dei segretari delle scuole medie, con la legge 16 luglio 1914, n. 679, e ora, di conseguenza, soppressi; e se non ritenga opportuno ristabilirli, tenuto conto che essi rappresentano un giusto compenso ad una categoria d'impiegati scarsamente retribuiti, e non costituiscono nessun aggravio per il bilancio dello Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'economia nazionale, per sapere se non credano rettificare d'urgenza e cioè prima della loro entrata in vigore, le disposizioni del Regio decreto 30 dicembre 1923 sulle concessioni governative (n. 3280) in quelle parti che sono contrastanti colla legge sulla caccia; e più precisamente se non credano di sostituire alla lettera e) alle parole « Reti con o senza richiami » le parole « Copertoni o parretai », essendo state le reti vaganti generiche vietate dalla nuova legislazione; di sopprimere alla lettera n) le parole « passate con fischio a volo » essendo stato questo mezzo di caccia (passata a sè stante) abolito dalla nuova legge. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gasparotto ».